

Bonduelle Cancellato l'accordo, l'azienda nega incentivi al trasferimento e i lavoratori dicono no

Salta la partenza per Battipaglia

Inserata nuovo incontro tra i vertici dell'azienda e i sindacati per scongiurare la mobilità.

>>
Alessandro Borelli
Bergamo

È tornata in alto mare la vertenza tra i nove dipendenti della Bonduelle destinati al trasferimento a Battipaglia, nel Salernitano, e i vertici della multinazionale di prodotti ortofrutticoli. Mentre, nei giorni scorsi, le trattative tra le due parti, seguite al rigetto da parte del giudice del Tribunale del lavoro di Bergamo del ricorso d'urgenza contro il provvedimento dell'azienda presentato dai lavoratori, erano sembrate aprire le porte alla prospettiva della mobilità incentivata, ieri a mezzogiorno è arrivato il brusco stop: «Bonduelle - ha fatto sapere il legale degli operai, Roberto Trussardi - si è improvvisamente irrigidita. Ora tutto è di nuovo in alto mare e si fa più concreta la possibilità che, alla fine, i miei assistiti decidano di presentare reclamo contro l'ordinanza del magistrato». I colloqui tra rappresentanti delle parti si sono susseguiti per tutto il pomeriggio di ieri, ma senza esito: «La multinazionale - ha affermato Paolo Agliardi, della Filcams Cgil - è tornata a proporci le due alternative iniziali: o il trasferimento a Battipaglia o la mobilità alle stesse condizioni degli altri lavoratori che ne hanno già beneficiato. Nessun'altra apertura». A questo punto, diventano decisive le prossime ore: si tratta di capire, soprattutto, come decideranno di agire i nove lavoratori, tutti extracomunitari, per i quali l'azienda non ha



Sette mesi di passione Lo stabilimento di San Paolo d'Argon è andato a fuoco a fine febbraio DE PASCALE

trovato posto a Lallio, nel nuovo stabilimento che ha sostituito quello di San Paolo distrutto a febbraio di un incendio: «Resta il fatto - ha rimarcato Trussardi - che Bonduelle seguita a parlare con troppe voci diverse». «Certo - ha aggiunto Maurizio Mazzucchetti, della lista civica "L'Alternativa" di San Paolo d'Argon - è grave che accada tutto questo mentre già venerdì, in segno di buona volontà, i lavoratori avevano deciso di rimuovere il presidio di piazza Vittorio Veneto a Bergamo». <<

Soldi e garanzie
No al contributo per lo spostamento e alla porta aperta per tornare a Lallio

Azienda tessile

Tastex Spa, subito un intervento sociale per garantire un futuro ai 37 dipendenti

L'appello dei sindacati in vista della chiusura della ditta

I sindacati sollecitano un "piano sociale" per garantire un futuro ai 37 dipendenti della Tastex Spa di Bergamo, lo storico marchio operante nel mercato all'ingrosso del settore tessile che ha annunciato la cessazione delle attività entro dicembre. Nell'incontro svoltosi ieri nella sede dell'Ascom, i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto ai vertici dell'azienda di lavorare insieme per pianificare soluzioni idonee a ridurre, secondo le parole di Alberto Citerio, della

Fisascat Cisl, «l'impatto di questa soluzione sui dipendenti e le loro famiglie». Presto, quindi, le parti torneranno a riunirsi davanti all'assessorato al Lavoro della Provincia al fine di verificare la praticabilità dell'ipotesi di cassa integrazione in deroga secondo le norme regionali: «La Tastex - ha puntualizzato Citerio - ha dato la sua disponibilità riconfermando che le ragioni della chiusura vanno ricercate nelle difficoltà legate al mercato del tessile». A.B.

Statali

In duecento protestano davanti alla Prefettura

>> Circa duecento dipendenti dei ministeri e delle agenzie fiscali hanno manifestato ieri di fronte alla prefettura di Bergamo contro la legge 133 (ex decreto Brunetta) e per rivendicare il rinnovo del contratto nazionale. La protesta, organizzata dalle categorie della funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil e durata circa due ore, è stata svolta in rappresentanza dei 1.200 dipendenti destinatari del decreto a Bergamo tra cui i dipendenti di tribunali, prefettura, questura, ex direzione provinciale del tesoro, direzione provinciale del lavoro, agenzie delle dogane, delle entrate e del territorio. << SP



Contro Brunetta
La protesta di ieri DNEWS

Cassa integrazione

Ex Legler, passi avanti per i lavoratori

>> Si è concluso positivamente l'esame congiunto previsto dalla legge per la concessione della cassa integrazione in deroga dal 1° ottobre al 30 novembre agli oltre 300 lavoratori dello stabilimento della ex Legler (oggi Texfer) di Ponte San Pietro, ora in liquidazione. Per il completamento dell'iter manca solo la validazione della richiesta da parte della Sottocommissione regionale per l'impiego che si riunirà lunedì. Nel frattempo, i sindacati di Filtea Cgil, Femca Cisl e Uilta Uil hanno invitato i dipendenti che si sono dimessi, e che vantano crediti nei confronti dell'azienda, a presentarsi alle sedi delle organizzazioni per raccogliere la documentazione. << A.B.

Adiconsum

I numeri dell'associazione bergamasca: più di 10 mila casi trattati, 5.310 iscritti, nove addetti e sei sezioni

Carobollette e crac finanziari, boom di contenziosi

>>
Stefano Piantoni
Bergamo

Più di 10 mila casi trattati, 5.310 iscritti, nove addetti e sei sezioni provinciali. Sono questi i numeri del 2007 relativi all'Adiconsum di Bergamo, l'associazione di tutela dei consumatori e di promozione ambientale della Cisl, che domani aprirà il suo congresso provinciale tracciando un bilancio dei suoi primi tre anni di vita. Una crescita annuale superiore al 30 per cento, dovuta soprattutto alle ri-

chieste sul fronte della telefonia (il 37,5 per cento dell'attività di Adiconsum) come nel caso di addebiti per telefonate o connessioni mai fatte o passaggi da un gestore all'altro strappati con metodi "al limite della truffa". Ma anche contenziosi con le società erogatrici di energia (9%), molti dei quali relativi all'Enel (conguagli onerosi, addebiti impropri, come nel caso dell'Iva al 10 per cento per i primi 480 m3 di consumo di gas) oppure l'ambito finanziario (con i crack Cirio, Argentina e Parma-



Trucchi in bolletta Telefono, quanto mi costi DNEWS

lat in prima linea) e le problematiche legate ai mutui, in particolare alle rinegoziazioni. Temi su cui il segretario Eddy Locati punterà il dito domani indicando però anche gli orizzonti verso cui si muoverà l'associazione nei prossimi anni: «un consumerismo sociale e solidale, che con la sua azione affronta e si propone di correggere gli squilibri di una comunità, quale quella italiana, in cui si è perso il richiamo della solidarietà, che è risorsa per tutti, prima che sostegno per alcuni». <<